

Contro la minaccia di 6.000 licenziamenti

Sciopero di quattro ore domani alla Montedison

L'azienda chiede al governo lo sblocco dei finanziamenti, ma vuole «disimpegnarsi» dalla Montefibre - Cotorossi: «Dietro l'amministrazione controllata la ristrutturazione»

ROMA - Domani scenderanno in sciopero i lavoratori di tutte le aziende del gruppo Montedison...

Morlino che il governo intervenga subito per far ritirare alla Montedison la minaccia dei licenziamenti...

Al termine di un incontro con il ministro Morlino il vice presidente della Montedison Schimberni...

È augurabile - ha detto il compagno Giacinto Militeo, segretario nazionale della Fulc...

Situazione tesa anche nelle aziende ex Ipo-Gepi. Per quasi tutti i lavoratori è a scadenza la cassa integrazione...

La Montedison aveva informato il governo - e martedì pomeriggio in un incontro informale presso il ministero del Bilancio...

Queste scelte della Montedison colpiscono - come sottolineano i sindacati - attività produttive esistenti nel sud e nel nord del paese...

Decide una serie di iniziative in tutto il gruppo

La FLM ha chiesto alla FIAT di discutere l'«affare» Algeria

Dalla nostra redazione

TORINO - La positiva conclusione della vertenza Fiat ha aperto al sindacato spazi concreti di intervento su occupazione, scelte produttive, condizioni di lavoro...

occupazionali che ne deriveranno al nostro paese sulla loro localizzazione...

VEICOLI INDUSTRIALI - È il settore in cui la Fiat porta avanti le più precoci ristrutturazioni...

OCCUPAZIONE E GIOVANI - La FLM vuole intervenire nel merito delle assunzioni previste dall'accordo Fiat...

Presentato alla CGIL il terzo libro su Di Vittorio

ROMA - Gli Editori Riuniti hanno presentato ieri mattina alla segreteria della CGIL il terzo volume della biografia di Giuseppe Di Vittorio...

ENERGIA, SIDERURGIA, MATERIALI, FERROVIARIO - I lavoratori Fiat addetti a queste produzioni saranno pienamente coinvolti nelle vertenze nazionali...

AUTOMOBILI, MACCHINE UTENSILI - Sono i due settori più interessati al previsto affare con l'Algeria. La FLM vuole un confronto con la Fiat sulla consistenza e qualità dei vantaggi produttivi...

to a questo scopo un coordinamento delle Fiat del meridione.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ORARIO, AMBIENTE - Sono i punti su cui il coordinamento ritiene necessaria la più incisiva pressione per far applicare l'accordo...

1) la contrattazione periodica dei programmi e quantità di produzione, conquistata con l'accordo (da farsi per ogni officina e reparto in rapporto a organici, mobilità, assenteismo medio)

2) il controllo delle modifiche all'organizzazione del lavoro conquistate e l'azione per estenderle ovunque sia possibile.

3) l'applicazione della parte dell'accordo sul miglioramento dell'ambiente.

4) il rigido controllo degli straordinari, il blocco della estensione del turno di notte (con disponibilità soltanto a discutere il superamento di strutture esistenti nell'attuale ciclo produttivo) e lo studio immediato, da farsi con appositi gruppi di lavoro, delle esigenze di aumento degli organici che saranno necessarie dal luglio 1978...

5) l'azione, con dati precisi al confronto con la Fiat su questo tema fissato per il prossimo gennaio. Sul problema delle festività, si chiede alla Federazione Cgil-Cisl-Uil di contrattare con la Confindustria il loro pieno recupero mediante accorpamento, prendendo atto della fallimentare esperienza svolta quest'anno.

Michele Costa

Intesa tra maggioranza e minoranza della CISL

ROMA - È stata raggiunta un'ipotesi di intesa tra la maggioranza e la minoranza CISL. Tale ipotesi prevede l'ingresso in segreteria di tre esponenti della minoranza...

Le mire del barone Rossi

Dal nostro inviato

VICENZA - Un passo obbligato per evitare la richiesta di fallimento, sostengono i dirigenti del gruppo. Una mossa a sorpresa per far passare un piano di risanamento finanziario a tutto danno della produzione e dell'occupazione...

Questi contrapposti giudizi che vengono espressi sulla richiesta di amministrazione controllata avanzata nei giorni scorsi dal tribunale e concessa martedì dal tribunale di Vicenza...

Come si è giunti alla richiesta di intervento della magistratura, un atto unilaterale che non solo i sindacati, ma anche il comitato cittadino costituito a sostegno della lotta dei lavoratori ha subito duramente condannato?

Il Cotorossi naviga da anni, finanziariamente, in cattive acque. Errori di gestione e un'Amministrazione che ha accumulato debiti, nei confronti delle banche e degli istituti previdenziali, che ammontano oggi a poco meno di venti miliardi...

Un piano per la verità ce l'ha. Non è molto originale, ma ha il vantaggio di scaricare per intero su lavoratori e sulla collettività i costi della crisi aziendale. La soluzione «realistica ed economica» che propone si riduce a un superamento del gruppo con la vendita dei «pezzi» migliori (lo stabilimento di Latina e la manifattura Pozzani di Chiuppano)...

Alle elargizioni «gratuite» di denaro pubblico il Cotorossi si è del resto abituato da lungo tempo. Se si può discutere delle capacità imprenditoriali del barone, sicuramente inattaccabile è la sua abilità nell'accaparrarsi i fondi dello Stato...

Le intenzioni del barone incontrano, però, come è naturale, la netta opposizione dei sindacati che si dichiarano disponibili a discutere, ma intendono affrontare, insieme ai problemi del riequilibrio finanziario, anche quelli della ristrutturazione e degli indirizzi produttivi...

Intorno ai propositi del barone si crea, così, il «vuoto». Non gli resta che giocare la carta della drammatizzazione, facendosi scudo dell'atteggiamento delle banche creditrici, che condizionano la loro benevolenza a provvedimenti di immediato riequilibrio finanziario...

Edoardo Gardumi

Genova: sì dei portuali al sindacato

L'assemblea dei lavoratori a stragrande maggioranza ha delegato la FILP-CGIL a trattare con il Consorzio del porto - Un confronto serrato, giorno dopo giorno, durato più di due settimane

Dalla nostra redazione

GENOVA - Ora la parola tocca al consorzio autonomo del porto. È il presidente prof. Giuseppe Dagnino, infatti, che deve convocare il gruppo di studio per riprendere il discorso (la trattativa) sul nuovo modello operativo basato sulla costruzione del binomio Cap compagnia unica e, quindi, sul superamento della Seport (l'impresa di sbarco e imbarco a capitale pubblico)...

Altra votazione si è giunti poco dopo le 21. Ma il discorso non è cominciato con la relazione che, a nome dei due sindacati, ha svolto il compagno Danilo Oliva. Il dibattito è cominciato molto prima, immediatamente dopo quella assemblea del 12 settembre che proprio sulla costruzione del «binomio» e sui contenuti di questa costruzione aveva visto in minoranza la Filp-Cgil...

Altri posti di lavoro e che ha coinvolto migliaia di portuali della compagnia unica e della «Pietro Chiesa», i consorzi, i lavoratori della Seport e gli addetti ai servizi portuali. Un confronto serio ed argomentato che ha contribuito - fra l'altro, e non è cosa di poco conto - a chiarire un quadro che, in maniera strumentale, in tutto questo tempo da diverse parti si era tentato di intorbidire...

Quelli i contenuti della proposta che, in questo quadro, avanzano la Filp-Cgil e la Filp-Cisl? Ecco: intanto, il nuovo modello dei servizi e del lavoro portuale deve ruotare su due cardini: 1) la «verticalizzazione» del servizio d'impresa da fondo stiva a terra, come elemento che deve assicurare la unitarietà e la pubblicità del servizio medesimo; 2) la programmazione delle operazioni e del lavoro portuale, che vede come protagonista principale il «binomio» (il Cap e la compagnia) coinvolgendo, inoltre, tutti i soggetti necessari ed utili allo svolgimento di una efficiente e razionale fase programmatrice...

Perché il discorso non può essere confinato al confronto sulla vertenza porto o alla prossima battaglia contrattuale. È un discorso di più ampio respiro, ed investe i nodi centrali della questione portuale: gli investimenti, la riforma delle gestioni, l'acquisizione di nuovi spazi, l'evoluzione tecnologica.

Giuseppe Tacconi

Dopo il dibattito in commissione al Senato

Nessun passo avanti sulla colonia. Forse un incontro tra i 6 partiti

ROMA - La riunione di ieri della commissione Agricoltura del Senato, convocata per proseguire l'esame degli articoli del disegno di legge di riforma dei patti agrari, si è conclusa senza alcuna votazione.

Resta sempre accantonato, comunque, l'articolo 21bis sulla colonia, presentato dalla DC, concernente i parametri di un potere da ritenere «ottimale» per l'applicazione delle norme di legge. Secondo alcune voci la definizione di questo problema verrebbe demandata a un incontro tra i responsabili agricoli dei partiti dell'Intesa.

Finora i punti fermi ragguardevoli riguardano la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e di quelli a compartecipazione; la fine del trentennale blocco e la durata minima dei contratti di affitto. Restano aperti, ap-

punto, le questioni della colonia e della determinazione del canone di affitto in «colonia».

Si sta tentando di stralciare dall'area di intervento della legge l'intera realtà della colonia meridionale. Così la segreteria della Federbraccianti giudica l'andamento del dibattito sul progetto di legge per i patti agrari in corso nella commissione Agricoltura del Senato.

«L'esclusione della colonia dal provvedimento di legge non ha nessun fondamento», afferma la Federbraccianti, tanto più che la permanenza della colonia «impedisce lo sviluppo di centinaia di migliaia di ettari dell'agricoltura meridionale». Si impone, quindi, che «sia posta fine alle resistenze delle forze conservatrici» che «vengano rispettati gli impegni presi con l'accordo programmatico per la trasformazione non so-

lo della mezzadria ma anche della colonia in affitto».

Secondo la Federbraccianti nelle posizioni della DC «c'è solo la volontà esplicita di sostenere gli interessi della rendita fondiaria e dei grandi concedenti meridionali assenteisti, contro una scelta di riforma che è essenziale in tante zone del Mezzogiorno per ricostruire un processo di sviluppo dell'agricoltura programmato dal potere pubblico, ancorato alle esigenze collettive della società, sostenuto e organizzato dalle forze reali impegnate nel processo produttivo».

In questo quadro le resistenze alla trasformazione della colonia in affitto si rivelano come «attacco al Mezzogiorno, ai lavoratori e all'agricoltura meridionale». Un attacco che la Federbraccianti ritiene «gravissimo».

Advertisement for Philco televisions. Text: 'compriamo la Philco compra il vostro vecchio televisore e vi dà un TV COLOR eccezionale e fra 10 anni, se volete, la Philco ve lo ricompra'. Includes an image of a hand holding a coin and the Philco logo.